

# Genova

## 12 ottobre 2010

**TAVOLO INTERREGIONALE  
PER LO SVILUPPO TERRITORIALE SOSTENIBILE  
DELLA MACRO REGIONE PADANO-ALPINA**

## LA STORIA

Il *Tavolo Interregionale* si è insediato a seguito della sottoscrizione, nel 2007, della “Carta di Venezia” e degli “Impegni di Milano”, da parte degli Assessori delle Regioni Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Liguria, Piemonte, Valle d’Aosta e Veneto, e delle Province Autonome di Bolzano e di Trento.

Due sono gli obiettivi principali del Tavolo:

- rappresentare le esigenze della macro-regione padano-alpina, un territorio con 27 milioni di abitanti, che contribuisce in maniera rilevante alla ricchezza, alla ricerca e all’innovazione in ambito nazionale e rappresenta la porta dell’Europa verso il Mediterraneo;
- condividere esperienze e riflessioni su temi comuni, legati soprattutto alle dimensioni territoriali, paesaggistiche e ambientali per arrivare ad una visione territoriale coordinata e condivisa, sia per gli aspetti macrostrutturali e strategici, sia per gli aspetti relativi alla tutela del paesaggio e delle risorse primarie del territorio.

Dal Tavolo hanno preso vita azioni positive e concrete, coniugando la diversità dei territori con l’unità degli intenti, cogliendo il nesso fondamentale tra sviluppo sostenibile e identità sovregionale e fondando il metodo della propria operatività sul confronto degli strumenti di pianificazione e sulla condivisione delle buone pratiche.

Il lavoro del Tavolo tecnico ha stabilito un sistema di dialogo permanente tra le Regioni e le Province autonome coinvolte in merito a diversi temi di rilievo per la pianificazione dei territori e ha promosso molteplici azioni per:

- lo scambio di conoscenze sulle politiche territoriali e di best practice nello sviluppo di azioni e strumenti di pianificazione territoriale,
- lo sviluppo di visioni condivise che sono state recepite nei documenti di pianificazione regionali in fase di aggiornamento,
- l'attivazione di sinergie per progetti di cooperazione europea che partono dal riconoscimento di bisogni condivisi,
- la promozione di tavoli di confronto relativi al tema delle risorse idriche, delle reti ecologiche, dei nodi infrastrutturali.

Negli anni 2007-2010 i rappresentanti delle Regioni e Province autonome si sono incontrati regolarmente condividendo strumenti e metodi di lavoro, il che ha consentito di sviluppare un linguaggio comune che ha facilitato i rapporti interistituzionali e superato le differenze organizzative delle rispettive amministrazioni.

Tutte le Amministrazioni Regionali e Provinciali coinvolte giudicano positivamente il bilancio di questi primi tre anni d'attività del Tavolo tecnico, che è stato presentato a Roma nell'ambito del "Forum P.A. 2010".

## LE PROSPETTIVE

Si tiene oggi a Genova la prima riunione del Tavolo in quello che per quasi tutte le Regioni partecipanti rappresenta un nuovo ciclo amministrativo.

È l'occasione per impostare, insieme alle altre attività di ciascuna Amministrazione, un nuovo programma di attività del Tavolo stesso, pur nelle tante difficoltà del momento presente per i Governi Locali.

I lavori del Tavolo tecnico saranno incentrati sui seguenti temi:

### 1. La dimensione europea della macro regione

L'Unione Europea, oltre al dialogo tra gli Stati membri, ha messo al centro delle proprie politiche di sviluppo la dimensione regionale nonché la coesione e la cooperazione territoriale, individuando nella valorizzazione sostenibile dei territori un elemento di competitività di portata globale.

Obiettivo del Tavolo è quello di promuovere l'area padano-alpina, come la macro regione più importante che l'Europa ha sul bacino del Mediterraneo.

Con un territorio di 120.000 km quadrati e 27 milioni di abitanti, quest'area produce la quota più rilevante della ricchezza, della ricerca e dell'innovazione nazionale (oltre il 54% del Pil italiano) e, se ben organizzata, può rappresentare la porta riconosciuta dell'Europa per le relazioni con gli altri paesi che si affacciano sul Mediterraneo e, attraverso Suez, coi paesi ad economia emergente (Cina e India in primis).

Queste potenzialità economiche e funzionali, che sono pari a quelle

delle regioni più forti del continente europeo che hanno maggiormente influenzato le scelte politiche dell'Unione, non sono state finora sufficientemente riconosciute perchè non sono potute emergere adeguatamente né nell'ambito la cooperazione internazionale (riguardano un'area che ricade in una singola nazione), né nell'ambito dell'azione delle singole Regioni (necessariamente limitata dal confine territoriale delle proprie competenze amministrative).

Viceversa, attraverso la cooperazione avviata con il Tavolo Interregionale, si possono massimizzare le potenzialità di ogni singola Regione amministrativa, migliorare la qualità e l'efficienza dell'intero sistema territoriale padano-alpino, promuovere la macro-regione nello scenario europeo evidenziando il grande capitale territoriale che rappresenta, e dare un contributo importante per una nuova crescita di tutto il Paese.

## 2. La condivisione delle politiche regionali per il territorio e per il paesaggio

La visione condivisa del territorio, nelle sue caratteristiche strutturali, nelle sue dinamiche di sviluppo, la definizione di strategie e obiettivi comuni per il riconoscimento della rilevanza della macro regione padano-alpina nel contesto europeo e nazionale, determina la necessità di pervenire ad un raccordo delle attività e delle posizioni di merito, anche all'interno delle sedi istituzionali di rappresentanza ed a un confronto tra i vari livelli amministrativi.

Oltre alla condivisione delle iniziative promosse in ambito comunitario, promuovendo un'azione di lobbying più efficace, appare

necessario ricercare convergenze in relazione alle politiche nazionali per il governo del territorio e del paesaggio sia nell'ambito della Conferenza Stato – Regioni, sia nei rapporti con i singoli Ministeri interessati.

In tal senso le attività del Tavolo interregionale sono rivolte in particolare alla definizione di obiettivi comuni nell'ambito dell'attuazione o delle proposte di modifica della normativa nazionale in materia paesaggistica, nello spirito della Convenzione Europea del Paesaggio, in una dialettica costruttiva con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

Analogo impegno il Tavolo rivolge al rinnovamento del governo del territorio, anche attraverso una proposta di legge di iniziativa regionale, che assicuri uno statuto giuridico più certo alle innovazioni già introdotte a livello regionale con riferimento agli strumenti di pianificazione, alle modalità perequative e alle pratiche di governance territoriale.

### 3. Il coordinamento nella pianificazione territoriale strategica

Il territorio è lo spazio multidimensionale ove s'intrecciano la geografia, ma anche la storia, la cultura, l'identità delle popolazioni, le competenze e le vocazioni. Il territorio non è solo un supporto fisico, ma è soprattutto l'insieme di relazioni economiche, sociali e ambientali che lo attraversano e lo plasmano.

Per governare le dimensioni sempre più ampie di queste relazioni che coinvolgono la macroregione padano-alpina sono necessarie una visione comune ed una pianificazione strategica di area vasta, che tenga insieme sviluppo, ambiente, paesaggio, localizzazione di

grandi funzioni e infrastrutture, definendo regole condivise che garantiscano un uso efficiente delle risorse.

E' proprio a partire dal consumo (o uso irrazionale) del suolo e dalla dissipazione di risorse naturali che emerge la necessità di approfondire alcuni temi comuni propri della pianificazione territoriale per arrivare ad una visione condivisa dello sviluppo sostenibile.

#### 4. La costruzione della mappa dei paesaggi identitari

Le visioni condivise sviluppate nell'ambito dei lavori del Tavolo sulle polarità urbane, sulle risorse idriche e le reti ecologiche, sulle reti e i nodi infrastrutturali, sono state recepite nei documenti di pianificazione territoriale in fase di aggiornamento.

Il patrimonio paesaggistico rappresenta uno degli elementi fondamentali che compongono il capitale territoriale di ogni ambito regionale e come tale è preconditione e fattore fondamentale del suo processo di sviluppo; la sua tutela, valorizzazione e pianificazione, costituisce un tema da sviluppare nell'ambito delle attività del Tavolo, a partire dalla definizione condivisa dei paesaggi identitari della macro regione padano - alpina, tenuto conto dei principi della Convenzione Europea del Paesaggio, rappresentando i paesaggi di ciascuna regione/provincia in una mappa riconoscibile, riconosciuta e condivisa.

Tale obiettivo sottende l'impegno degli enti territoriali e locali a promuovere politiche consapevoli e coerenti per tutelare, recuperare e valorizzare i contesti paesaggistici che verranno sinteticamente rappresentati nella mappa e a costruire, partendo da questa visione paesaggistica condivisa, un più efficace rapporto dialettico con il

governo centrale.

Sottende, infine, la ricerca di convergenze nelle politiche per il territorio e per il paesaggio, riconducendo anche la Valutazione Ambientale Strategica alla medesima coerenza e consapevolezza.

## 5. La diffusione delle buone pratiche

Le emergenze che interessano l'area padano-alpina impongono uno sforzo comune per passare dalle intenzioni alle realizzazioni, uno sforzo che deve vedere uniti chi governa le Regioni e le Province autonome con chi le vive e le abita.

A livello europeo il governo del territorio si declina e concretizza anche attraverso la diffusione delle "best practice", che trovano anche risorse finanziarie specifiche.

Per "buone pratiche" s'intendono iniziative innovative che hanno dato esiti positivi e fungono da esempio o stimolo in realtà simili.

Obiettivo del Tavolo Interregionale è la diffusione della conoscenza delle "buone pratiche" e l'elaborazione di riflessioni condivise come strumento privilegiato per rendere efficace e concreta la visione territoriale dell'area padano-alpina.

Le "buone pratiche" possono anche rappresentare un'occasione per future collaborazioni tra attori locali, incentivando la costruzione di macro-reti territoriali.



Oggi quindi c'impegniamo affinché il Tavolo Interregionale continui il suo lavoro sulla base di questi presupposti.

Riteniamo, infatti, che a fronte della crisi economica che ha caratterizzato questi ultimi anni, sia necessario rappresentare le peculiarità e le potenzialità della macro-regione padano-alpina che fino ad oggi non è stata sufficientemente valorizzata, nonché farsi portavoce delle istanze e delle esigenze promosse dai nostri territori, ovvero attuare l'agenda europea verso una maggiore coesione territoriale.

Auspichiamo infine che il lavoro del Tavolo si sviluppi mantenendo la concretezza del metodo di lavoro - fondato su un sistema di dialogo permanente tra le istituzioni delle Regioni e delle Province autonome coinvolte - e la sua operatività, sempre riferita ad esperienze acquisite, progetti realizzati, dati e fatti concreti, misurabili e comunicabili.

Genova, 12 ottobre 2010